

CONFERENZE TENUTE NELL'ISTITUTO

IL CORPORATIVISMO NEL 1938

DI ANSELMO ANSELMI

Il cammino percorso dallo sviluppo istituzionale e funzionale dell'ordinamento corporativo nell'anno XVI° del Regime, dimostra le principali realizzazioni di carattere economico a cui il sistema sta giungendo.

Premesso che la Rivoluzione Fascista procede per gradi, ed a tappe successive, si aggiunge che tale procedimento graduale avviene soprattutto sul terreno economico, poiché gli interessi economici sono in continuo movimento, complesso e variabile, e perché è dogma del Fascismo di non pretendere mai di essere giunti al termine ed alla perfezione.

Il movimento continuo sul terreno economico non è, però, costituito da una frenesia di innovazione ad ogni costo, ma invece da una serie di decisioni lungamente maturate, e poi rapidamente attuate, ed è la spinta continua al perfezionamento degli istituti predisposti per la disciplina economica, un incitamento perenne alle categorie sociali ed economiche per una visione sempre più armonica e complessiva dei loro interessi.

Le finalità dell'ordinamento corporativo sul terreno economico, si possono così riassumere :

1. disciplina della produzione che culmina nei piani di autarchia ;
2. disciplina della distribuzione mediante soprattutto la vigilanza ed il controllo sui prezzi ;
3. mantenimento del tenore di vita delle principali classi di consumatori con speciale riguardo alle masse lavoratrici.

Per quanto riguarda la disciplina della produzione, premesso che l'economia corporativa non annulla l'iniziativa privata, anzi intende mantenerla e potenziarla, si fa presente come la disciplina e la vigilanza sulla produzione vengano attuate soprattutto in relazione a quelle forme speciali di produzione che sono attuate a mezzo delle coalizioni di imprese, cioè a dire dei consorzi di produzione e di vendita.

Illustrati i criteri fondamentali della vigilanza che le Corporazioni esercitano sugli aggruppamenti consortili, si fa presente come in qualche caso, più importante e più delicato, lo Stato intervenga direttamente con la costituzione di speciali organi di diritto pubblico.

Nell'anno 1938, infatti, è stato emanato un decreto per l'attuazione del piano di autarchia nella produzione siderurgica, ed è stato creato un consorzio di diritto pubblico, l'Ente Distribuzione Rottami.

Accennato alle principali realizzazioni del piano autarchico nell'anno 1938, si dimostra come la politica autarchica sia una necessità della situazione economica e politica attuale, e come essa sia destinata a potenziare l'economia italiana, non in confronto, ma in correlazione con l'economia degli altri paesi.

Si accenna a qualcuno dei problemi più importanti della produzione autarchica, sia agricola che industriale, facendo qualche raffronto con la politica simile degli altri paesi.

L'esame degli indici della produzione industriale italiana dimostra come essa abbia, dalla politica economica fascista e dal programma autarchico soprattutto, una spinta continua. Le cifre della bilancia commerciale dimostrano anch'esse i risultati positivi di questa politica economica.

Il problema delicato e complesso del costo dell'autarchia, e dei mezzi idonei al funzionamento dei programmi produttivi che esso impone, sono esaminati attraverso anche i dati forniti recentemente dal Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, circa il fabbisogno di capitali per le iniziative autarchiche e l'ordinamento del risparmio fascista; questi due elementi costituiscono una riprova degli effetti positivi della politica autarchica.

L'autarchia impone una assoluta unità di comando, e quindi il Governo ha ritenuto necessario costituire, con un'apposita legge del gennaio di quest'anno, un Comitato Interministeriale per l'Autarchia, presieduto dal Duce, quale organo di esecuzione e di

preparazione dei singoli piani di autarchia, per un più diretto ed efficace coordinamento dei piani stessi; organo, infine, di preparazione dei necessari provvedimenti legislativi.

La disciplina della distribuzione viene attuata nell'ordinamento corporativo mediante un controllo organico e stabile dei prezzi, specie nei riguardi dei servizi e dei prodotti di comune e largo consumo, affidato proprio agli organi corporativi.

Una legge recente, quella del 16 gennaio 1938, dispone una regolamentazione permanente e razionale dei prezzi in senso corporativo, adattata cioè, con speciali criteri di elasticità, alle esigenze dell'economia nazionale.

Tale controllo viene esercitato dal Comitato Corporativo Centrale per i grandi problemi di carattere nazionale, dalle Corporazioni per i problemi di settore, dai Consigli Provinciali delle Corporazioni per i problemi aventi carattere provinciale.

Il Ministero delle Corporazioni ha, in caso di urgenza, i poteri necessari per determinare, mantenere o variare i prezzi dei generi e beni di consumo.

L'esame dell'ordinamento degli indici dei prezzi internazionali delle principali merci, in confronto con gli indici italiani, dimostra come questa disciplina contribuisca al mantenimento al massimo possibile di un regime di stabilità dei prezzi, senza gli sbalzi eccessivi o le alterazioni subitanee, che producono gravi danni economici.

La disciplina dei prezzi è anche preordinata al mantenimento del tenore di vita delle principali classi di consumatori, allo scopo di far sì che i salari e gli stipendi rispondano sempre alle norme sul salario dettate dalla Carta del Lavoro ed alla sempre maggiore protezione delle classi lavoratrici.

Si dimostrano le ragioni economiche e politiche del recente adeguamento salariale, avvenuto a seguito delle direttive emanate dal Comitato Corporativo Centrale, in base a cui, dal 23 marzo scorso, i lavoratori italiani hanno avuto un aumento salariale che oscilla tra l'8 ed il 10% della loro remunerazione.

La sensibilità sociale e politica di tutte le categorie economiche, sia dei datori di lavoro, sia dei lavoratori, costituisce uno degli elementi di fondamentale importanza per l'applicazione economica dell'ordinamento corporativo che tende a sempre maggiormente perfezionare i meccanismi e le concezioni dell'economia fascista.

LA RIFORMA COSTITUZIONALE ITALIANA

DI ANSELMO ANSELMI

Per poter comprendere il significato della recente trasformazione costituzionale italiana, occorre esaminare brevemente, le caratteristiche della Carta Costituzionale Italiana, cioè a dire dello Statuto del Regno.

Le origini e la forma di tale atto, sono dimostrate dalle ragioni storiche e politiche che lo hanno determinato.

Ma dall'epoca della promulgazione dello Statuto (1848), al giorno d'oggi, le mutazioni politiche e sociali sono veramente grandiose. Basti accennare al fenomeno del Sindacalismo, per vedere come gli orizzonti politici si siano mutati.

Perciò, i principii costituzionali classici, sorti dalla Rivoluzione francese, e culminati nella teoria della divisione dei poteri, non si possono più considerare come attuali ed efficienti, perché essi sono completamente superati dalle esigenze della realtà.

Inoltre, il principio teorico della divisione dei poteri e del *contrappeso tra di essi, non è mai stato attuato in realtà, in quantoché, uno dei tre poteri, il legislativo, ha, sin dall'inizio, assunto una posizione di predominio sugli altri.*

Da questa situazione pratica è risultata una degenerazione dell'istituto parlamentare in molti stati; ed il giovane Regno d'Italia, che non aveva una salda tradizione unitaria, è stato in preda degli eccessi del parlamentarismo, sino a quando, con la guerra mondiale, prima, con la Rivoluzione Fascista, poi, si è avuta una completa trasformazione del volto e dell'anima della Nazione. Il sorgere del Sindacalismo, inoltre, l'affermarsi vittorioso di questa nuova tendenza, hanno determinato anche delle profonde modificazioni nella forma della rappresentanza, e si è dimostrata ben presto la necessità teorica e pratica dell'attribuzione di una forma di rappresentanza alla organizzazione professionale.

Il Fascismo, con un'audacia veramente rivoluzionaria, anche in questo campo, ha superato la fase del Sindacalismo come antitesi dello Stato, e lo ha inserito nell'ambito statale, dandogli doveri e diritti, prerogative ed obblighi, ed ha quindi creato le basi di una vera e propria rappresentanza degli interessi professionali. Anche per quanto riguarda la correlazione tra i vari poteri dello Stato, il Fascismo, con quel senso realistico che gli è proprio, ha rovesciato la situazione precedente ed ha posto, di fronte al

dogma della preminenza del potere legislativo su quello esecutivo, il principio opposto, cioè a dire la preminenza del potere esecutivo su quello legislativo.

La legge che ha creato la figura del Capo del Governo, ne ha dato la prima dimostrazione pratica.

La legge sindacale ha poi dato la sistemazione giuridica alle Associazioni professionali, ed infine la legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha creato con questo organo, il primo istituto di rappresentanza professionale, sia pure ristretto al terreno economico, e non sfociante ancora su quello politico.

La cosiddetta riforma parlamentare non fu affrontata dal Fascismo immediatamente, ma fu attuata per gradi; una legge elettorale, infatti, nel 1928, cominciò già ad assumere il principio che la designazione dei rappresentanti politici avvenisse attraverso i grandi organi sindacali.

Questo non era che il preludio alla trasformazione dell'istituto parlamentare, che infatti fu annunciata dal Duce, il quale dichiarò che la Camera dei Deputati avrebbe dovuto essere sostituita dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Questa, che ha cominciato il suo funzionamento il 23 marzo scorso, è un organismo a carattere misto, nel quale entrano due istituti caratteristici del Regime, cioè il Partito a mezzo del Consiglio Nazionale del Fascismo, e la Corporazione a mezzo del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Illustrato brevemente il meccanismo costituzionale del nuovo organo rappresentativo, si dimostra come la sua stessa costituzione e le sue origini, fanno sì che non vi sia bisogno della periodica consultazione della cosiddetta volontà popolare; ed infatti è la funzione politica o economica che determina l'appartenenza degli individui alla nuova Camera; e, soprattutto per quanto si riferisce al settore economico, la designazione delle persone viene fatta dalle categorie professionali, in quanto esse le nominano a loro rappresentanti negli organi economici. (Consiglio Nazionale delle Corporazioni.)

Anche un'altra importantissima innovazione è costituita nel nuovo organo parlamentare dal suo funzionamento, il quale non sarà sempre attuato mediante la riunione di tutti i suoi componenti; la Camera infatti, funzionerà come Assemblea Generale per gli atti legislativi più importanti, e attraverso le sue speciali Commissioni legislative, per i provvedimenti di carattere più ristretto e riguardanti determinati settori economici.

Il funzionamento del nuovo organo di rappresentanza reale degli interessi della Nazione e delle sue esigenze politiche, è appena iniziato, ma esso si dimostra già, nella sua pratica, rispondente a quei criteri ed a quelle esigenze di carattere politico e sociale cui esso è stato informato.

LE RECENTI RIFORME DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE FASCISTA

DI ANSELMO ANSELMI

Il contratto collettivo di lavoro, come strumento di ogni disciplina giuridica ed economica delle categorie professionali, ha avuto, dal 1926 ad oggi, una continua e sempre più ampia evoluzione strutturale.

Sorto prima come poco più che un regolamento di tariffa, ha esteso, a poco a poco, il suo campo di applicazione a tutta la gamma della disciplina del lavoro, intesa in senso lato, ed al trattamento del lavoratore, non limitato al fatto salariale, ma inteso anche alla sua protezione economica, al suo elevarsi ed al suo perfezionamento tecnico.

Ne sono esempio, le norme dei contratti collettivi di lavoro, concernenti la mutualità malattia, quelle relative alle ferie, quelle riguardanti il trattamento previdenziale, quelle in base alle quali si costituiscono enti per il perfezionamento tecnico e professionale dei lavoratori.

Chiarita quale sia la funzione del contratto collettivo nella determinazione del salario, appare evidente che lo scopo della disciplina salariale è quello di assicurare alla categoria dei lavoratori una remunerazione giusta e soprattutto un salario reale che sia il più possibile stabile, e rispondente alle necessità della vita.

Una delle prestazioni di lavoro più caratteristiche dell'economia moderna, e più delicata, è costituita dal lavoro a cottimo.

La disciplina giuridica di tale forma di prestazione, appare accennata già nella dichiarazione XIV della Carta del lavoro, ed è stata oggetto di una sempre più profonda e larga elaborazione sindacale e giurisprudenziale.

Si citano i principali contratti collettivi di lavoro, che hanno sempre più perfezionato le clausole di cottimo, fino al contratto collettivo che regola in modo generale il cottimo in tutte le aziende industriali. Una legge speciale, infine, emanata il 7 marzo 1938,

costituisce con una speciale giurisdizione tecnica, una commissione formata di un rappresentante dello Stato, che la presiede, e dei rappresentanti delle parti, destinata a dirimere tutte le controversie derivanti dal cottimo. Un altro esempio della funzione che il contratto collettivo di lavoro ha nella determinazione e nella regolamentazione del salario, è data dall'introduzione e dal continuo perfezionamento che si è avuto, del cosiddetto salario familiare: uno degli elementi della tutela e del potenziamento della famiglia, cellula fondamentale della Nazione.

Riassunta brevemente la storia del salario familiare in Italia, attraverso i vari contratti collettivi di lavoro, si illustrano le principali caratteristiche del provvedimento attualmente in corso di esame presso il Parlamento nazionale per la istituzione di una cassa unica per gli assegni familiari dei lavoratori di tutte le categorie produttive.

Un'altra profonda innovazione attuata con una legge del gennaio del corrente anno, è quella che si riferisce alla disciplina del collocamento, attribuita in pieno alle Associazioni sindacali dei lavoratori, che la gestiscono come funzione pubblica sotto la vigilanza degli organi statali.

Ma un altro schema di provvedimento più importante, è in corso di attuazione in base alle direttive date dal Duce, nella seduta del Gran Consiglio del Fascismo, del 4 febbraio del corrente anno, nella quale egli ha dichiarato essere necessario fare un forte passo innanzi sulla strada della legislazione sociale raccorciatrice delle distanze. Infatti, tutte le forme di assicurazione sociale, sono in via di profondo perfezionamento.

L'assicurazione infortuni eleva il limite massimo del salario, agli effetti dell'indennità di infortunio, da Lire 6000 a 8000 annue, aumenta dalla metà ai due terzi la rendita di inabilità, e perfeziona notevolmente il meccanismo di tali rendite.

Nell'assicurazione invalidità e vecchiaia, viene abbreviato il limite di età per il conseguimento della pensione, e vengono istituite anche delle pensioni di reversibilità a favore delle vedove e degli orfani minorenni dei lavoratori, estendosi così la tutela previdenziale dal singolo lavoratore alla famiglia.

Anche l'Assicurazione contro la tubercolosi viene migliorata, nel meccanismo della sua corresponsione e del suo ammontare, egualmente l'Assicurazione contro la disoccupazione involontaria viene notevolmente aumentata e perfezionata.

Viene infine costituita una nuova Assicurazione per la nuzia-

lità e per la maternità, allo scopo di corrispondere ai lavoratori un assegno in occasione del matrimonio e della nascita di ciascun figlio.

Tale assicurazione, cui sono soggetti tutti i lavoratori maschi e femmine, è una nuova forma di previdenza sociale che vuole valorizzare e potenziare il nucleo familiare, corrispondendo a quella politica di difesa della razza, che il Fascismo ha instaurato e che persegue con le sua nota tenacia e continuità.

Questi notevolissimi e concreti perfezionamenti di tutti i settori della previdenza sociale, compiuti, pur in tempi difficili, da una Nazione forte, guidata da un grande Capo, sono una nuova riaffermazione dei principii basilari che in materia sociale hanno guidato, guidano e guideranno la Rivoluzione Fascista.

*Conferenza tenuta nella sede dell'Istituto di Politica Sociale
(Szociálpolitikai Intézet) di Budapest.*

NOTIZIARIO DELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI ITALIANE IN UNGHERIA

(Aprile 1939/XVII)

Budapest

Conferenze. — Nella sede dell'*Istituto Italiano di Cultura* il Gr. Uff. ANSELMO ANSELMI ha tenuto, il 27 e 28 aprile, due conferenze: la prima su «Il corporativismo nel 1938», l'altra su «La riforma costituzionale italiana». Il 29 aprile egli ha tenuto una terza conferenza nella sede dell'*Istituto di Politica Sociale*, sul tema «Le recenti riforme della legislazione sociale fascista». — Nel *Centro di Studi Mediterranei* hanno parlato, rispettivamente il 15, il 21, e il 28 aprile, il dott. ALESSANDRO GALLUS su «Il problema ebraico nel Fascismo», ZOLTÁN LANTOS su «L'economia fascista» e il dott. ANTONIO PÁLL su «Il significato dell'Asse». — Il dott. LADISLAO PÁLINKÁS ha tenuto il 1° aprile nel *Centro Nazionale del Lavoro* una conferenza col titolo «Aspetti di città italiane». — Il dott. vitéz NAGY ZOLTÁN ha tenuto, il 17

aprile, nella *Sezione Corporativa della MEM* (Movimento per la vita magiara) una conferenza su «La costruzione dello Stato fascista». — Nella *Società Storica Ungherese* il libero docente dott. TIBERIO KARDOS ha letto il 20 aprile un suo studio su «La scuola padovana della storiografia ungherese». — Il barone LODOVICO VILLANI ha parlato il 26 aprile nella *Associazione Ungherese per gli Affari Esteri* sul tema «L'Albania di ieri e di oggi».

Teatri e concerti. — Nel *Teatro Reale dell'Opera* sono state rappresentate, nel mese di aprile, le seguenti opere: Verdi: Otello; Puccini: Gianni Schicchi; Madama Butterfly. — Nel *Teatro Municipale* sono state rappresentate due opere di Verdi: Otello e Un ballo in maschera. — Al *Teatro Kamara* è stata data la commedia di Niccodemi: L'alba, il giorno e la notte.

Nella sede dell'*Istituto Italiano di Cultura* per l'Ungheria ha avuto luogo il 3 aprile un concerto del violoncellista **BENEDETTO MAZZACURATI**, e il 17 un altro concerto della violinista **LILIA D'ALBORE**.

Cinema. — Nel Cinema *Uránia* il giornalista **LUIGI MÉCS** ha tenuto una conferenza sulla Libia, illustrata dalla proiezione di un film documentario. Sempre nel Cinema *Uránia* hanno avuto luogo, organizzate dalla R. Legazione, dall'Istituto di Cultura e dal Fascio, il giorno 5, la proiezione di due film **LUCE** e di due documentari «Uno sguardo all'Italia» e «Agricoltura fascista», e il 23 aprile la proiezione di un film **LUCE** e del documentario «Le vacanze in patria». — Il 12 aprile, il dott. **ERVINO BAKTAY** vi ha commemorato il Ventennale del Fascismo, illustrando la sua conferenza con la proiezione di documentari; mentre il 29, il dott. **COLOMANNO MÉSZÁROS** ha parlato sul tema «15 anni in Abissinia» illustrando egualmente con proiezioni la sua conferenza.

Radio. — Nella Radio ungherese hanno avuto luogo nel mese di aprile le seguenti manifestazioni di argomento italiano: **LEONTINA SZILY**: Mosaico di Ravenna; «Ricordi ungheresi a Roma» trasmissione, annunciatore: **ALESSANDRO PUSZTA**; **FILIPPO P. ÁNGYÁN**: Venerdì Santo a Roma; **FERNANDO SZÁVAI**: Stendhal in Italia; **LADISLAO PASSUTH**: Santa Caterina da Siena. — Il 3 aprile è stato trasmesso il concerto del violoncellista **BENEDETTO MAZZACURATI** e il 17 quello della violinista **LILIA D'ALBORE**. Sono pure state trasmesse le seguenti opere: Puccini: La Bohème; Puccini: Gianni Schicchi; Verdi: Un ballo in maschera.

Esposizioni. — Organizzata dall'IRCE ha avuto luogo nel Museo Nazionale di Budapest una *Mostra*

del *Libro Italiano*. La Mostra è stata inaugurata il 12 aprile ed è rimasta aperta fino al 23. Per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione ungherese tutti gli studenti delle scuole medie dove è obbligatorio l'insegnamento dell'italiano, hanno visitato la Mostra in classi compatte con a capo i loro professori.

Scavi. — Negli scavi di *Óbuda* per rintracciare il percorso preciso di una via romana, è stato scoperto, nei pressi della diga Filatori, un cimitero romano.

Provincia

Debrecen. — Nella sezione dell'*Istituto Italiano di Cultura* è stato tenuto il giorno 19 un concerto della violinista **LILIA D'ALBORE**. — Nella *Società del Commercio* di Debrecen, alla presenza del Prefetto, **TIBERIO RATKÓCZI** ha tenuto una conferenza dal titolo «I popoli dell'Abissinia».

Miskolc. — Il professore dell'Accademia di Giurisprudenza di Miskolc, **BÉLA PUTNOKI** ha tenuto il 15 aprile una conferenza su «Il diritto penale fascista».

Pécs. — Nella sezione dell'*Istituto di Cultura* è stato tenuto un concerto del maestro **MAZZACURATI**, ed un altro della violinista **LILIA D'ALBORE**. — Organizzato dalla *Lega Ungherese per la Revisione* e dalla Sezione dell'Istituto Italiano di Cultura è stato proiettato, dopo un discorso di **ANDREA TAMÁS**, un film documentario sul Ventennale.

Szeged. — Nella *Schola Americana Szegediensis*, il professore **EMERICO VÁRADY** ha parlato su «L'influsso del Fascismo sulla civiltà». — Il 5 aprile è stato tenuto un concerto del maestro **MAZZACURATI**.

Szombathely. — Nella *Società Matia Corvino* il consigliere d'istruzione **FLORIO KÖSZEGFALVI** ha parlato su «Il Canto V dell'Inferno dantesco».